GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 4 MARZO — NUM. 54

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.......... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri vennero anzitutto svolte dai deputati Massari e Crispi interrogazioni relative al nuovo attentato commesso contro la Regina Vittoria, e intese ad esprimere la indignazione dell'Italia. Vi rispose immediatamente il Ministro di Grazia e Giustizia, in nome del Governo, associandosi ai sentimenti manifestati dagli interroganti, e dicendo che il Gabinetto era stato sollecito a farli conoscere a Londra.

Venne inoltre svolta dal deputato Di San Donato un'altra interrogazione sull'esecuzione dell'articolo 34 della legge 29 luglio 1879, concernente la costruzione delle ferrovie complementari del Regno, alla quale rispose il Ministro dei Lavori Pubblici con alcune dichiarazioni.

Fu pure annunziata una interrogazione del deputato Filopanti al Presidente del Consiglio circa l'opportunità di intrattenere la Camera di tutti i deplorabili e troppo frequenti attentati contro potentati stranieri, e per sapere se qualche potentato straniero con indirizzi o in altro modo abbia manifestato il proprio rammarico per gli attentati commessi contro la incolumità e dignità della Camera dei deputati italiana.

Si rinnovò quindi la votazione a scrutinio segreto sopra i tre disegni di legge discussi nelle sedute precedenti, ma ne risultò che la Camera non si trovava in numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Acquaviva, Agostinelli, Alario, Amadei, Aporti, Arcieri, Argenti.

Balestra, Barazzuoli, Barracco Luigi, Bassi, Basso, Berardi Filippo, Bernini, Berti Ludovico, Bizzozero, Bonacci, Bonghi, Bonoris, Borgnini, Borelli Davide, Bortolucci, Boselli, Botta, Bovio, Buonavoglia, Buonomo.

Cafici, Cagnola Giovanni, Cairoli, Camici, Caminneci, Cancellieri, Cantoni, Capilongo, Capozzi, Carcani, Carcano, Cardarelli, Carnazza-Amari, Carrelli, Castellano, Castoldi, Ceci, Cerulli, Cherubini, Chidichimo, Ciardi, Cocco-Ortu, Cocozza, Colesanti, Colleoni, Colombini, Comin, Compans, Correale, Correnti, Corsini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi.

Dari, De Bassecourt, De Cristofaro, De Dominicis, Della Cananea, Della Croce, Della Somaglia, Delle Favare, Del Prete, De Renzis, De Rolland, De Vitt, Di Balme, Di Baucina, Di Belmonte Gioachino, Di Carpegna, Di Casalotto, Di Gaeta, Diligenti, Di Pisa, D'Ippolito, Di Revel, Di Santa Croce, Di Santa Elisabetta, Di Teano, Di Villadorata, Donati.

Emo Capodilista, Ercolani.

Fabbrici, Fabbricotti, Fabris, Faina Eugenio, Faina Zeffirino, Fano, Faranda, Farina L. Emanuele, Farinola, Favale, Ferrari Carlo, Ferraris, Finzi, Florena, Folcieri, Foppoli, Fornaciari, Francica, Franzosini, Frenfanelli, Frescot.

Gaetani di Laurenzana, Garibaldi Menotti, Genala, Genin, Gerardi, Germanetti, Geymet, Ghiani-Mameli, Giera, Gori-Mazzoleni, Gorio, Greco, Gritti, Grossi, Guala, Guevara Suardo.

Imperatrice, Inghilleri.

Lacapra, La Porta, La Russa, Leardi, Libetta, Lioy Giuseppe, Lioy Paolo, Lolli, Lualdi, Luchini Odoardo, Luscia.

Macry, Maffei, Maggi, Mameli, Mangilli, Mari, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli, Martini Ferdinando, Martini Gio. Battista, Martinotti, Marzi, Mascilli, Massa, Massarucci, Masselli, Mattei Antonio, Mattei Emilio, Mazziotti, Meardi, Melchiorre, Mellerio, Menichini, Messedaglia, Minucci, Morana, Mori.

Nanni, Napodano, Negri, Nervo, Nicastro.

Olivieri Fileno, Orilia.

Pace, Pacelli, Panzera, Papadopoli Angelo, Papadopoli Nicola, Parpaglia, Pasquali, Paternostro, Pavoncelli, Pedroni, Pellegrini, Perrone, Petriccione, Pianciani, Picardi, Piccinelli, Pirisi-Siotto, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Polvere, Pulcrano.

Raffaele, Raggio, Ranco, Riberi Antonio, Riberi Spirito, Ricci, Righi, Rinaldi, Riola, Rizzardi, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Romano Gian Domenico, Roncalli, Ronchei, Ruggiero, Ruspoli Emanuele.

Sacchetti, Saladini, Salaris, Salemi-Oddo, Saluzzo, Sambiase, Sandonnini, Sanguineti G. Antonio, San Martino, Secondi, Seismit-Doda, Serra Vittorio, Sforza Cesarini, Siccardi, Simeoni, Sole, Solimbergo, Solinas Apostoli, Soro-Pirino, Sorrentino, Spalletti, Sperino, Squarcina.

Taiani Diego, Taiani Raffaele, Tedeschi, Tenerelli, Tortorici, Tranfo, Trinchera, Tumminelli-Conti, Turella.

Varè, Vastarini-Cresi, Viarana, Villa, Villani, Visconti-Venosta, Visintini.

Zuccaro.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *volendo dare in occasione della festa di San Maurizio ai funzionari qui appresso indicati un attestato della Sua Sovrana soddisfazione per speciali titoli di benemerenze, si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 12 gennaio 1882:

A cavaliere:

Mayno di Capriglio avv. cav. Giuseppe, avvocato fiscale militare di 3ª classe nella giustizia militare.
Gavina avv. cav. Agostino, id. id. id.
Grillenzoni cav. Lionello, maggiore nel corpo di stato maggiore.
Tarditi cav. Cesare, maggiore nell'arma di fanteria.
Rotondi cav. Eugenio, maggiore nell'arma d'artiglieria.
Guerini cav. Giovanni, id. id.
Silvani cav. Rodolfo, id. id.
Mazza cav. Francesco, id. id.
Cattaneo cav. Adriano, id. del genio.
Varni cav. Alessandro, id. id.
Baralis cav. Giuseppe, capitano nell'arma di cavalleria.
Clavarino nob. Antonio, id. id. d'artiglieria.
Bazzichelli cav. Boberto, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 12 gennaio 1882:

A commendatore:

Sarlo comm. Angelo, capitano di vascello.

Ad uffiziale:

Trucco cav. Gioacchino, capitano di vascello.

A cavaliere:

Galli cav. Fausto, capitano di porto di 2ª classe.
Moscino cav. Emanuele, caposezione di 2ª classe Ministero Marina.
Bergando cav. Stefano, capomacchinista principale nella Regia marina.
Simion cav. Luigi, commissario capo di 2ª classe nella R. marina.
Mazzei cav. Zambino, id. id.
Rossi cav. Cesare, medico capo di 1ª classe nella R. marina.
Settembrini cav. Raffaele, capitano di fregata.
Previti cav. Giuseppe, id.
Raggio cav. M. Aurelio, id.

LEGGI E DECRETI

Il N. **648** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 aprile 1869, n. 5026;

Veduto l'articolo 554 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato, e per la Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Veduto il R. decreto delli 25 dicembre 1881, numero 573 (Serie 3ª), col quale fu fissato l'interesse dei Buoni del Tesoro a decorrere dal giorno 1° gennaio 1882;

Veduto l'articolo 4 della legge 25 dicembre 1881, n. 533 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 27 febbraio 1882 è ridotto dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro, fissato col suddetto Nostro decreto delli 25 dicembre 1881, n. 573 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **596** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Regio piroscafo a ruote *Authion* è cancellato dal quadro del naviglio dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La sede dell'uffizio di Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Lucignano (Arezzo) è trasferita, col 1° maggio 1882, nel comune di Monte San Savino.

È mantenuta la giurisdizione attuale dell'uffizio medesimo.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 15 gennaio 1882:

Sangiorgi cav. Ermanno, Locatelli cav. dott. Giuseppe, Rispoli cav. Enrico fu Michele, Anelli cav. Ettore, Del Zoppo cavaliere Emilio, Marca cav. Ascanio, Lucchesi cav. Michele,

Perego cav. Luigi e Messina cav. Antonino, ispettori di 3ª cl. di pubblica sicurezza, promossi alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1882:

Fabbroni dott. Nestore, viceispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 3ª classe in seguito ad esame;
Brunelli Gregorio, delegato id. id., id. id. id.;
Angelelli dott. Benedetto, viceispettore id. id., id. id. id.;
Peruzy Nestore, Ciofi Riccardo, Campagnoli Biagio, Gulinelli Gaetano, Comentale Vincenzo, Galeazzi Antonio, Boari Ippolito, Mazzei Raffaele, De Martino Filippo e Sandri Giorgio, delegati di 1ª classe di pubblica sicurezza, nominati ispettori di 3ª classe in seguito ad esame;
Paoletti cav. Vincenzo, già ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza (antico ruolo), richiamato in servizio col grado d'ispettore di 3ª classe;
Cacciatori dott. Archimede, Galeazzi Leopoldo e Bartolini Eugenio, viceispettori di 2ª classe di pubblica sicurezza, nominati reggenti ispettori di 3ª classe in seguito ad esame.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1882:

La Porta cav. Achille, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione delle carceri, nominato ispettore di pubblica sicurezza di 3ª classe;
Zanchi Barnaba, Porcu Luigi, Tettoni Vincenzo, Scinia Michele, Guargena Giovanni, Gerra Luciano, Fabbrini Pietro, Picari Leopoldo, Rizzi Giovanni, Buffoni cav. Antonio, Santoni Giuseppe, Renzoni Demetrio, Del Zoppo cav. Antonio, Siniscalchi Giovanni Battista e Galasso cav. Domenico, delegati di 2ª cl. di pubblica sicurezza, promossi alla 1ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 12 febbraio 1882:

I sottoindicati **cittadini**, i quali hanno servito nel R. esercito come sottufficiali, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado di **sottotenente** ed assegnati all'arma di fanteria:

Plaisant Gregorio, domiciliato a Sieci, assegnato al distretto di Firenze, 2° battaglione, 4ª compagnia;
Canale Folco, id. Firenze, id. Firenze, 2° id., 5ª id.;
Frezza Alfonso, id. Carrara, id. Lucca, 4° id., 2ª id.;
Mori Luigi, id. Orvieto, id. Orvieto, 1° id., 1ª id.;
Scarpellini Luigi, id. Roma, id. Roma, 6° id., 1ª id.;
Fetti Francesco, id. Città di Pieve, id. Orvieto, 1° id., 3ª id.;
Marinangeli Gustavo, id. Montalto di Castro, id. Orvieto, 2° id., 1ª id.;
Frosinini Adolfo, id. Arezzo, id. Arezzo, 1° id., 2ª id.;
Barbieri Giuseppe, id. Roma, id. Bologna, 2° id., 2ª id.;
Sotgiu Pietro Luigi, id. Serdiana, id. Cagliari, 1° id., 4ª id.;
Baretti Giacinto, id. Iglesias, id. Cagliari, 3° id., 1ª id.;
Inserillo Giuseppe, id. Roma, id. Roma, 5° id., 1ª id.;
Tettamanti Eugenio, id. Roma, id. Como, 1° id., 3ª id.;
Vodret Ignazio, id. Cagliari, id. Cagliari, 1° id., 2ª id.;
Sereni Ercole, id. Roma, id. Roma, 5° id., 1ª id.;
Fontanire Adriano, id. Roma, id. Roma, 4° id , 2ª id.;
Nisi Giuseppe, id. Orvinio, id. Roma, 6° id., 5ª id.;
Piccini Leopoldo, id. Iglesias, id. Cagliari, 3° id., 2ª id.;
Marcello Federico, id. Cagliari, id. Cagliari, 1° id., 3ª id.;
Pani Salvatore, id. Cagliari, id. Cagliari, 4° id., 3ª id.;
Cempini Vittorio, id. Poggio Mirteto, id. Roma, 6° id., 3ª id.;
Perugi Remo, id. Viterbo, id. Orvieto, 2° id., 1ª id.;
Ciardoni Gualtiero, id. Ferentino, id. Roma, 8° id., 3ª id.;
Oppo Eugenio, id. Cagliari, id. Cagliari, 1° id., 3ª id.;
Crespo Gaetano, id. Cagliari, id. Cagliari, 1° id., 4ª id.;
Fundoni Antonio, id. Alghero, id. Sassari, 2° id., 1ª id.;
Cossu Giuseppe, id. Alghero, id. Sassari, 2° id., 1ª id.;
Enrico Francesco, id. Alghero, id. Sassari, 2° id., 1ª id.;
Piga Francesco, id. Villacidro, id. Cagliari, 3° id., 3ª id.;
Zucca Efisio, id. Carloforte, id. Cagliari, 3° id., 2ª id.;
Balzini Pietro, id. Castiglione della Pescaia, id. Siena, 3° id., 1ª id.;
Genna Gioacchino, id. Pinerolo, id. Pinerolo, 1° id., 2ª id.;
Giorgi Angelo, id. Balsorano, id. Aquila, 2° id., 4ª id.;
Bellomo Luigi, id. Foggia, id. Foggia, 1° id., 2ª id.;
Celio Raffaele, id. Cantalupo, id. Campobasso, 2° id., 4ª id.;
Taglieri Giovanni, id. Ortona, id. Aquila, 2° id., 5ª id.;
Della Bella Salvatore, id. Napoli, id. Napoli, 3° id., 5ª id.;
De Feo Camillo, id. Piedimonte San Germano, id. Caserta, 5° id., 1ª id.;
Cioffi Achille, id. Napoli, id. Napoli, 3° id., 5ª id.;
Mella Giovanni, id. Roma, id. Caserta, 4° id., 5ª id.;
Addeo Domenico, id. Marigliano, id. Nola, 1° id., 4ª id.;
Dipino Raniero, id. Napoli, id. Napoli, 1° id., 5ª id.;
Maffezzoli Faustino, id. Somma Vesuviana, id. Napoli, 1° id., 2ª id.;
Cattaneo Vincenzo, id. Sant'Anastasia, id. Napoli, 6° id., 4ª id.;
Guzzo Giovanni, id. Napoli, id. Napoli, 6° id., 4ª id.;
Toran Gabriele, id. Napoli, id. Napoli, 7° id., 2ª id.;
Rispoli Alfredo, id. Napoli, id. Napoli, 3° id., 3ª id.;
Pisco Enrico, id. Napoli, id. Napoli, 6° id., 4ª id.;
Leone Augusto, id. Portici, id. Napoli, 6° id., 1ª id.;
Boninconti barone Domenico, id. Napoli, id. Napoli, 4° id., 1ª id.;
Santelia Angelo, id. Salerno, id. Salerno, 1° id., 4ª id.;
Santi Giuseppe, id. Avellino, id. Avellino, 1° id., 2ª id.;
Mandina Vincenzo, id. Pisciotta, id. Campagna, 2° id., 5ª id.;
Fiumara Raffaele, id. Angri, id. Salerno, 3° id., 3ª id.;
De Mattia Francesco, id. Roma, id. Avellino, 4° id., 4ª id.;
Fantei Angelo, id. Sant'Angelo dei Lombardi, id. Salerno, 1° id., 2ª id.;
Fusco Domenico, id. Montella, id. Avellino, 4° id., 5ª id.;
Petrillo Faustino, id. Pietra de' Fusi, id. Avellino, 2° id., 4ª id.;
D'Aponte Gaetano, id. Bari, id. Bari, 1° id., 3ª id.;
Toti Vincenzo, id. Bella, id. Barletta, 3° id., 4ª id.;
Augelli Federico, id. Barletta, id. Barletta, 1° id., 2ª id.;
Maglietto Angelo, id. Potenza, id. Potenza, 1° id., 2ª id.;
Ferretta Carmine, id. Rionero, id. Barletta, 3° id., 2ª id.;
Capogrosso Federico, id. Bisceglie, id. Barletta, 1° id., 3ª id.;
Picenelli Giuseppe, id. Milano, id. Milano, 2° id., 5ª id.;
Bresciani Tito, id. Pietra Santa, id. Lucca, 3° id., 3ª id.;
Scarsi Carlo Giuseppe, id. Acqui, id. Alessandria, 3° id., 1ª id.;
Zanobetti Bughignani Michelangelo, id. Cerreto Sannita, id. Benevento, 2° id., 1ª id.;
Granata Alessandro, id. San Fili, id. Cosenza, 2° id., 2ª id.;
Vazzana Francesco, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria, 1° id., 2ª id.;
Cristofaro Giuseppe, id. Badolato, id. Catanzaro, 2° id., 5ª id.;
Prisco Edoardo, id. Napoli, id. Napoli, 1° id., 1ª id.;
Zirilli Giovanni, id. Torre del Greco, id. Napoli, 6° id., 3ª id.;
Giannone Gaetano, id. Napoli, id. Napoli, 1° id., 2ª id.;
Giordano Felice, id. Tuoro, id. Caserta, 1° id., 3ª id.;
Iasci Achille, id. Palermo, id. Palermo, 2° id., 3ª id.;
Di Majo Giuseppe, id. Palermo, id. Palermo, 3° id., 1ª id.;
Mazzeo Giuseppe, id. Balestrate, id. Palermo, 4° id., 4ª id.;
Maltese Vincenzo, id. Trapani, id. Trapani, 1° id., 2ª id.;
Virgilio Giuseppe, id. Alcamo, id. Trapani, 2° id., 1ª id.;
Ghisi Abbondio, id. Catania, id. Catania, 1° id., 2ª id.;
Agresta Vincenzo, id. Messina, id. Messina, 1° id., 4ª id.;
Fiammazzo Angelo, id. Catania, id. Catania, 1° id., 5ª id.;

Pepe Nicola, id. Giarre, id. Catania, 3° id., 3ª id.;
Valente Giovanni, id. Nissoria, id. Catania, 4° id., 2ª id.;
Mangiò Gaetano, id. Casalvecchio Siculo, id. Messina, 3° id., 5ª id.;

I seguenti **ufficiali** di riserva sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado a ciascuno indicato ed assegnati all'arma di artiglieria:

Piana cav. Michele, capitano, nominato maggiore, domiciliato a Napoli, assegnato al distretto di Udine, brigata Udine;
Sartore Beniamino, id., id. id., id. Napoli, id. Vercelli, id. Vercelli;
Brero Giuseppe, id., id. capitano, id. Saluzzo (Cuneo), id. Vercelli, id. Vercelli, 1ª compagnia;
Basano cav. Giacomo, tenente, id. id., id. Torino, id. Torino, id. Torino, 2ª id.;

I sottonominati **cittadini**, i quali hanno servito come **ufficiali** nell'esercito o nei corpi volontari italiani, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado a ciascuno indicato ed assegnati all'arma di artiglieria:

Salimbeni conte Guglielmo, tenente, nominato capitano, domiciliato a Modena, assegnato al distretto di Vicenza, 1ª compagnia autonoma;
Saponara Giovanni, id., id. id., id. Napoli, id. Gaeta, 1ª id.;
Mattei Salvatore, capitano, id. id., id. Palermo, id. Palermo, brigata Palermo, 2ª compagnia;
Saporito Ricca Giuseppe, tenente, id. id., id. Castelvetrano (Palermo), id. Palermo, id. Palermo, 1ª id.;
Scarpa Paolo, sottotenente, id. tenente, id. Latisana (Udine), id. Udine, id. Udine, 2ª id.;
Silvestri Guido, id., id. id., id. Ascoli Piceno, id. Ancona, 1ª compagnia autonoma;
Bruschetti Achille, id., id. id., id. Palermo, id. Palermo, id. Palermo, 2ª compagnia;

I sottomentovati **cittadini**, aventi i requisiti determinati col R. decreto 2 maggio 1880, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado di **tenente** ed assegnati all'arma di artiglieria:

Tessiore Bernardo, domiciliato a Roma, assegnato al distretto di Torino, brigata Torino, 2ª compagnia;
Mezzabarba conte Alberto, id. Milano, id. Milano, id. Milano, 2ª id.;
Ferraresi Antonio, id. Occhiobello (Rovigo), id. Rovigo, 1ª compagnia autonoma;
Rizzoli Enrico, id. Sermide (Mantova), id. Verona, id. Verona, 2ª compagnia;
Zoppellari Rodolfo, id. Badia Polesine (Rovigo), id. Rovigo, 1ª compagnia autonoma;
Belloni Antonio, id. Cavarzere (Chioggia), id. Treviso, 1ª id.;
Faifofer Aureliano, id. Venezia, id. Venezia, 1ª id.;
Volpi Primo, id. Rosasco (Pavia), id. Pavia, 1ª id.;
Saccani Luciano, id. Parma, id. Parma, 1ª id.;
Forni Marco, id. Pavia, id. Pavia, 1ª id.;
Griffini Vittorio, id. Lodi, id. Lodi, 1ª id.;
Adami Giuseppe, id. Casalsigone (Cremona), id. Cremona, 1ª id.;
Gozzi Arturo, id. Bologna, id. Bologna, id. Bologna, 1ª compagnia;
Ferrari Mario, id. Modena, id. Bologna, id. Bologna, 2ª id.;
Lambertini Giuseppe, id. Bologna, id. Bologna, id. Bologna, 1ª id.;
Borsetti Gustavo, id. Ferrara, id. Ferrara, 1ª compagnia autonoma;
Pera Gaetano, id. Livorno, id. Livorno, 1ª id.;
Regoli Edoardo, id. Catanzaro, id. Firenze, id. Firenze, 1ª compagnia;
Botti Enrico, id. Pietrasanta (Lucca), id. Lucca, id. Lucca, 2ª id.;
Clive Giovanni, id. Grosseto (Siena), id. Siena, 1ª compagnia autonoma;
Coari Pilade, id. Roma, id. Roma, id. Roma, 3ª compagnia;
Costa Pietro, id. Roma, id. Roma, id. Roma, 3ª id.;
Scudellari cav. Giuseppe, id. Roma, id. Orvieto, 1ª compagnia autonoma;
Minervini Corrado, id. Foggia, id. Foggia, 1ª id.;
Marzano Alfonso, id. Napoli, id. Napoli, id. Napoli, 1ª compagnia;
Ruggiero Giulio, id. Regina Napoli, id. Campobasso, 1ª compagnia autonoma;
Zaza Carlo, id. Napoli, id. Aquila, 1ª id.;
Majo Equizio, id. Napoli, id. Teramo, 1ª id.;
Vastano Federico, id. Teano (Caserta), id. Benevento, 1ª id.;
Grassi Nicola, id. Napoli, id. Napoli, id. Napoli, 3ª compagnia;
Rajola Pescarini Ippolito, id. Napoli, id. Napoli, id. Napoli, 3ª id.;
Scarampi Edoardo, id. Napoli, id. Gaeta, 1ª compagnia autonoma;
Capecelatro Domenico, id. Napoli, id. Nola, 1ª id.;
Vaccaro Pietro, id. Napoli, id. Napoli, id. Napoli, 3ª compagnia;
Fusco Gennaro, id. Napoli, id. Napoli, id. Napoli, 2ª id.;
Nicotera Giovanni, id. Marigliano (Caserta), id. Nola, 1ª compagnia autonoma;
Margotta Vito, id. Calitri (Avellino), id. Avellino, 1ª id.;
De Vivo Eugenio, id. Sarno (Salerno), id. Salerno, 1ª id.;
Santanello Carlo, id. Potenza, id. Potenza, 1ª id.;
Loiodice Francesco, id. Corato (Bari), id. Barletta, 1ª id.;
Lanari Giuseppe, id. Molfetta (Bari), id. Bari, 1ª id.;
Bottino Francesco, id. Palermo, id. Palermo, id. Palermo, 1ª id.;
Galati Antonino, id. Catanzaro, id. Catanzaro, id. Catanzaro, 1ª compagnia;
Caizzi Francesco, id. Catanzaro, id. Catanzaro, id. Catanzaro, 1ª id.;
Tedesco Ignazio, id. Girgenti, id. Girgenti, 1ª compagnia autonoma;
Sani Enrico, id. Catania, id. Catania, 1ª id.;
Bernardini Giovanni, id. Firenze, id. Messina, id. Messina, 2ª compagnia;

I sottoindicati **cittadini**, i quali hanno servito nell'esercito come **sottufficiali**, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado di **sottotenente** ed assegnati all'arma di artiglieria:

Molla Angelo, domiciliato a Brenno (Como), assegnato al distretto di Como, 1ª compagnia autonoma;
Gandolfi Giovanni, id. Cesio (Porto Maurizio), id. Savona, 1ª id.;
Tuci Ermindo, id. Modena, id. Modena, 1ª id.;
Bartoli Prospero, id. Firenze, id. Bologna, brigata Bologna, 2ª compagnia;
Ciuti Ettore, id. Firenze, id. Firenze, id. Firenze, 3ª id.;
Stefanucci Girolamo, id. Rieti, id. Roma, id. Roma, 1ª id.;
Taddeini Luigi, id. Roma, id. Orvieto, 1ª compagnia autonoma;
Montagna Salvatore, id. Napoli, id. Napoli, brigata Napoli, 2ª compagnia;
Filippi Vincenzo, id. Alcamo (Palermo), id. Palermo, id. Palermo, 1ª id.;
De Rossi Raffaele, id. Napoli, id. Napoli, id. Napoli, 1ª id.;
Brianzoni Giulio, id. Milano, id. Milano, id. Milano, 2ª id.;

I seguenti **ufficiali medici** di riserva sono nominati **ufficiali medici** della milizia territoriale, col grado a ciascuno indicato:

Berruti Bartolomeo, tenente medico, nominato capitano medico, domiciliato a Masio (Alessandria), assegnato al distretto di Alessandria, 2° battaglione;
Campanella Giovanni Battista, sottotenente medico, nominato tenente medico, id. Portolongone (Livorno), id. Lucca, 5° id.;

I sottomentovati **cittadini**, i quali hanno servito come **ufficiali** nell'esercito o nei corpi volontari italiani, sono nominati **ufficiali medici** della milizia territoriale, col grado a ciascuno indicato:

Zurletti Francesco, medico di battaglione, nominato capitano medico, domiciliato a Caraglio (Cuneo), assegnato al distretto di Cuneo, 2° battaglione;
Bomba Domenico, tenente medico milizia mobile, id., id. Genova, id. Genova, 2° id.;
Cerboni-Baiardi Settimio, medico di battaglione, id. Urbino (Pesaro), id. Macerata, 3° id.;
Pitzorno cav. Giacomo, tenente medico, id., id. Sassari, id. Sassari, 1° id.;
Frescura Giuseppe, medico aggiunto, id., id. Abriola (Potenza), id. Lecce, 2° id.;
Vadalà Felice, id., id., id. Catania, id. Siracusa, 2° id.;
Pasqualigo Pellegrino, sottotenente medico, id., id. Venezia, id. Venezia, 1° id.;
Bartoli Enrico, medico di battaglione, id., id. Fivizzano (Massa Carrara), id. Lucca, 4° id.;
Marchi cav. Pietro, tenente medico milizia mobile, id., id. Firenze, id. Firenze, brigata Firenze (artiglieria);
Smurra Pietro, medico di corvetta, id., id. Napoli, id. Caserta, 4° battaglione;
Giampietro Eduardo, medico di fregata, id., id. Napoli, id. Gaeta, 1° id.;
Annarumma Gerardo, medico di corvetta, id., id. Angri (Salerno), id. Salerno, 3° id.;

I sottomentovati **cittadini**, aventi i requisiti determinati col R. decreto 2 maggio 1880, sono nominati **ufficiali medici** della milizia territoriale col grado a ciascuno indicato:

Assereto marchese Giovanni, nominato capitano medico, domiciliato a Savona, assegnato al distretto di Savona, 2° battagl.;
Cesari cav. Giuseppe, id., id. Modena, id. Bologna, 3° id.;
Generali Francesco, id., id. Modena, id. Modena, 4° id.;
Ferranti Alessandro, id., id. Ascoli Piceno, id. Macerata, 1° id.;
Zawerthal Vladimiro, id., id. Roma, id. Roma, 5° id.;
Pandolfi Gaetano, id., id. Roma, id. Roma, brigata Roma (artigl.);
Navarra Leonardo, id., id. Alcamo, id. Trapani, 2° battaglione;
Ascenzi Rutilio, id., id. Roma, id. Roma, 8° id.;
Gigli Giovanni, id., id. Roma, id. Roma, 6° id.;
Di Giovine Attanasio, id., id. Lucera, id. Aquila, 4° id.;
Caloiro Isidoro, id., id. Cotrone, id. Reggio Calabria, 2° id.;
Guaitoli Cesare, id., id. Senigallia, id. Ancona, 2° id.;
Bertolone Giuseppe, id., id. Milano, id. Milano, brigata Milano (artiglieria);
Squarini Davide, id., id. Novara, id. Novara, 1° battaglione;
Papini Alfonso, id., id. Ottone, id. Piacenza, 3° id.;
Biazzi Folchiero, id., id. Cremona, id. Cremona, 1° id.;
Omboni Vincenzo, id., id. Cremona, id. Cremona, 2° id.;
Marasini nob. Flaminio, id., id. Portovenere, id. Brescia, 1° id.;
Gambigliani Zoccoli Achille, id., id. Forlimpopoli, id. Forlì, 1° id.;
Orazi Antonio, id., id. Servigliano, id. Macerata, 2° id.;
Fornari Federico, id., id. Ascoli Piceno, id. Ancona, 1° id.;
Catani cav. Giulio, id., id. Firenze, id. Firenze, 4° id.;
Bellini Raffaele, id., id. Pisa, id. Lucca, brigata Lucca (artigl.);
Cricchi Evaristo, id., id. Frosinone, id. Roma, 7° battaglione;
Piccardi Antonio, id., id. Portotorres, id. Sassari, 3° id.;
Èra Antonio, id., id. Alghero, id. Sassari, 2° id.;
Lattanzi Angelo, id., id. Terracina, id. Roma, 9° id.;
Massei Vincenzo, id., id. Teramo, id. Teramo, 1° id.;
Petrilli Raffaele, id., id. Castiglione della Valle, id. Teramo, 2° id.;
Montanaro Francesco, id., id. Ischitella, id. Campobasso, 4° id.;
Perli Bernardino, id., id. Napoli, id. Aquila, 1° id.;
Marotta Enrico, id., id. Potenza, id. Lecce, 3° id.;
Melidoro Giuseppe, id., id. Valsinni, id. Lecce, 4° id.;
Cantafora Vincenzo, id., id. Cotrone, id. Catanzaro, brigata Catanzaro (artiglieria);
Francone Vincenzo, id., id. Maropati, id. Reggio Calabria, 3° battaglione;
Brancaleone Pietro, id., id. Palermo, id. Palermo, 7° id.;
Maugeri Angelo, id., id. Catania, id. Siracusa, 4° id.;
Beltrame Vincenzo, nominato tenente medico, id. Casale Monferrato, id. Alessandria, 4° id.;
Caramitti Achille, id., id. Bologna, id. Bologna, 4° id.;
Mari Alfonso, id., id. Comacchio, id. Ravenna, 2° id.;
Notarnicola Luigi, id., id. Bitonto, id. Bari, 4° id.;
Brunati Agostino, id., id. Albese, id. Como, 1° id.;
Giovannini Alessandro. id., id. Bologna, id. Bologna, 2° id.;
Ghetti Luigi, id., id. Faenza, id. Ravenna, 3° id.;
Buccelli Tito, id., id. Livorno, id. Lucca, 3° id.;
Virgilio Enrico, id., id. Pizzone, id. Campobasso, 2° id.;
Peccione Giuseppe, id., id. Foggia, id. Foggia, 1° id.;
Chieffi Michele, id., id. Terlizzi, id. Bari, 3° id.

Con decreti *in data 21 gennaio e 1° corrente, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno ha istituito i Comitati locali per l'inchiesta sulle Opere pie nelle provincie di Avellino, Bari e Potenza, nel modo che segue:*

Avellino.

Circondario di Avellino.

Cav. avv. Giovanni Trevisani, presidente — Cav. Achille Argentini — Cav. Paolo Barra — Cav. avvocato Raffaele Genovese — Avv. Antonio Pennini.

Circondario d'Ariano di Puglia.

Cav. Raffaele Maineri, presidente — Avv. Nicola Deangelis — Avv. Francesco Marengo.

Circondario di Sant'Angelo dei Lombardi.

Avv. Nicola Pescatore, presidente — Giuseppe Corona — Cav. avvocato Bernardo Natale.

Bari.

Circondario di Bari.

Comm. Nicola De Gemmis, presidente — Cav. Francesco Abbruzzese — Cav. Angelo Fallaccara — Marchese Federico La Greca — Luigi Pepe fu Giuseppe — Saverio Positano — Avv. Saverio Starita.

Circondario d'Altamura.

Comm. Nicola Melodia, deputato al Parlamento, presidente — Giovanni De Lena — Nicola Martucci.

Circondario di Barletta.

Conte comm. Giulio Frisari, senatore del Regno, presidente — Antonio Fatta — Avv. Luigi Gigli — Riccardo Marchio — Avv. Romeo Scelza.

Potenza.

Circondario di Potenza.

Comm. Ascanio Branca, deputato al Parlamento, presidente — Comm. Giacinto Albini — Avv. Domenico Biscotti — Commendatore avv. Leonardo Montesano — Cav. avv. Antonio Rinaldi.

Circondario di Lagonegro.

Comm. Antonio Arcieri, deputato al Parlamento, presidente — Comm. Vincenzo De Filippo — Cav. Vincenzo Giliberti.

Circondario di Matera.

Dott. Domenico Ridola, presidente — Cav. Luigi Dell'Osso — Notaro Vincenzo Tortorella.

Circondario di Melfi.

Giustino Fortunato, deputato al Parlamento, presidente — Cavaliere Vincenzo Lordi — Avv. Federico Severino.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio ultimo venne permessa per i diversi porti del Regno, già indicati con decreti 28 agosto, 5 ottobre e 23 novembre 1881 e 20 gennaio 1882, e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, la importazione di sanse, oltre che dalla costa settentrionale dell'Africa, dalla Turchia europea ed asiatica e dalla Grecia, anche dalla Dalmazia.

Roma, 2 marzo 1882.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di direttore della Stazione agraria di Modena, coll'assegno annuo di lire 4000 a carico della Stazione stessa.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le materie delle quali si occupa la suddetta Stazione, in via principale, sono:

a) La fisiologia dei cereali e foraggi (anatomia, morfologia, fisica, chimica, meccanica dell'intero ciclo della vita di queste piante e loro prodotti);

b) La coltivazione dei cereali e foraggi, l'introduzione di cereali e foraggi nuovi, la loro acclimazione, ecc.;

c) La patologia dei cereali e foraggi (malattie e mezzi per prevenirle e combatterle);

d) Le falsificazioni, adulterazioni, avarie dei cereali e foraggi, tanto nello stato di semi ed erbe, quanto in quello di loro immediata trasformazione (farine, paste, ecc.).

I concorrenti devono produrre titoli che dimostrino la loro coltura scientifica in rapporto ai suindicati scopi principali della Stazione.

Le domande (in carta bollata da lira 1) devono farsi pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del dì 10 marzo 1882, ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita (legalizzato);

b) Certificato di cittadinanza italiana (id.);

c) Certificato di adempimento all'obbligo della leva militare (id.);

d) Certificato di immunità penale (di data recente);

e) Certificato di buona condotta (di data recente e legalizzato).

Roma, 15 febbraio 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col 4 corrente la Società I. V. Florio e C^a^ attuerà una linea facoltativa di navigazione fra Venezia e la costa della Dalmazia fino a Spalato, coll'itinerario ed orario seguenti:

Linea C² Venezia-Spalato (settimanale) facoltativa.

Andata.

Venezia — partenza: sabato 2 pomeridiane.
Zara — arrivo: domenica 6 mattina.
Zara — partenza: domenica 8 mattina.
Spalato — arrivo: domenica 3 30 sera.

Ritorno.

Spalato — partenza: lunedì 6 mattina.
Sebenico — arrivo: lunedì 10 mattina.
Sebenico — partenza: lunedì 2 sera.
Zara — arrivo: lunedì 6 sera.
Zara — partenza: lunedì 10 sera.
Venezia — arrivo: martedì 2 sera.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 712131 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 150, al nome di Catalano e Montana Marianna, *Ignazio*, Antonino e Gaetano fu Ottavio, minori, sotto la tutela di Gaetano Montana fu Giuseppe, loro avo materno, domiciliati in Alcamo (Trapani), sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Catalano e Montana Marianna, *Ignazia*, Antonino e Gaetano fu Ottavio, minori, sotto la tutela di Gaetano Montana fu Giuseppe, loro avo materno, domiciliati in Alcamo (Teramo), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro, in data 23 dicembre 1881, col n. 120 ordinale, e n. 2728 di protocollo, e n. 4084 di posizione, per il deposito di una cartella al portatore 5 p. 0[0, della rendita di lire 100, esibita dal signor Petrignani Salvatore fu Carlantonio, per essere tramutata in rendita mista a suo favore.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto ad esso sig. Petrignani Salvatore fu Carlantonio, senza la esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il testo ufficiale della lettera indirizzata dal re di Baviera al ministro presidente, signor Lutz. La lettera suona come appresso:

« È con vivo rincrescimento che ho appreso le difficoltà colle quali, durante gli ultimi mesi, ebbero a lottare i miei ministri, che non hanno altro in mira che l'interesse del paese. Provo il bisogno di esprimere la speranza che essi persevereranno in questa via, e che difenderanno, come in passato, con tutte le loro forze, i diritti del mio governo.

« Per ciò che concerne più particolarmente le relazioni tra la Chiesa e lo Stato, io ho sempre protetto efficacemente la Chiesa con intimo convincimento, e non cesserò mai di proteggere il sentimento religioso del mio popolo, perchè in questo sentimento trovo la base dell'ordine.

« Io voglio che si curino e si rispettino, in modo particolare, i bisogni religiosi del paese; ma voglio del pari che il mio governo si opponga, ora ed in avvenire, a tutti gli sforzi che tendono a limitare i diritti indiscutibili e necessari dello Stato, e che porrebbero lo Stato e la Chiesa in un atteggiamento di ostilità l'uno di fronte all'altra.

« Esprimendo più particolarmente la mia volontà con questa lettera ringrazio lei ed i suoi colleghi della loro perseveranza in circostanze così difficili, e confermo loro la mia piena fiducia. »

Nella sua seduta del 27 febbraio, la Camera dei deputati di Prussia ha incominciata la discussione dei progetti di legge concernenti i soccorsi da darsi alle vedove ed agli orfani di certi funzionari dello Stato e le modificazioni da applicarsi alla legge sulle pensioni.

Il signor Virchow, progressista, fece una mozione in cui proponeva che la Camera, basandosi sulle disposizioni della Costituzione, dichiarasse che i progetti di legge in discussione avrebbero dovuto essere presentati prima alla Camera dei deputati e non alla Camera dei signori, e nominasse una Commissione coll'incarico di ricercare i mezzi di tutelare i privilegi della Camera dei deputati.

Il signor Virchow dichiarò che non desiderava un conflitto presentando questa mozione, ma che trattavasi di una legge finanziaria la quale porta la creazione di dieci milioni d'imposte, e che le leggi finanziarie, secondo la Costituzione, dovevano presentarsi prima alla Camera dei deputati.

Risposero al signor Virchow i ministri delle finanze e della giustizia. Sostenne il primo che, ad avviso del governo, queste leggi non sono leggi finanziarie, e che potevano quindi essere presentate prima alla Camera dei signori, la quale si lagna che la sua sfera d'azione è sovente limitata per fatto della Camera dei deputati. Il ministro della giustizia poi affermò essere molto dubbio che una Commissione riesca a ben definire i diritti delle due Camere, e citò l'esempio dell'Inghilterra, ove i diritti delle due Camere furono spesso origine di discussioni e di conflitti.

In seguito a proposta del deputato signor Franke i progetti di legge e la mozione del signor Virchow furono inviati ad una Commissione di ventun membri.

Il Consiglio federale di Germania si è acconciato alla domanda del Reichstag, per cui i tribunali dei diversi Stati dovranno comunicare immediatamente al cancelliere la notizia dell'arresto di un qualunque deputato del Reichstag, ove questo arresto segua durante la sessione, unendo all'annunzio un cenno sommario dei motivi dell'arresto. Tale risoluzione non muta per nulla la condotta e la competenza dei tribunali.

Il progetto di legge relativo al monopolio del tabacco contiene 70 articoli ed è diviso in otto titoli.

Il primo tratta delle basi del monopolio e ne apparisce che si tratta di un monopolio completo. Nel secondo si tratta della cultura del tabacco, e vi si trovano le principali disposizioni contenute nell'ultima legge sulla imposta del tabacco che possono essere applicate anche al monopolio. Il terzo titolo si riferisce al commercio del tabacco greggio. I privati continuano a rimanere autorizzati ad esportare all'estero tale specie di tabacco.

L'interesse maggiore è offerto dal titolo quarto che concerne la fabbricazione del tabacco e la vendita dei prodotti di questa fabbricazione. Quivi è fissato il prezzo delle differenti specie di tabacco e dei prodotti che saranno venduti dalla regìa.

Il prezzo minimo del tabacco sarà di un marco per libbra; quello dei sigari di tre *pfennings* al pezzo.

Un titolo si occupa della introduzione del tabacco e di sigari per parte dei viaggiatori. Un altro contiene le prescrizioni di controllo. Uno le penalità. E l'ultimo titolo tratta dei provvedimenti transitori, e la questione delle indennità.

Riguardo a quest'ultima questione il progetto contiene le disposizioni che seguono: I fabbricanti che non cedono i loro stabilimenti alla regìa riceveranno una indennità eguale al quintuplo dei loro benefizi annui. La stessa indennità è accordata agli ingegneri impiegati nella fabbricazione del tabacco, ed agli operai che conoscono la fabbricazione. I negozianti non avranno diritto che ad una indennità equivalente al doppio dei loro benefizi annui fissati sulla media dei redditi dell'ultimo triennio.

Il cancelliere è autorizzato a comperare fin d'ora fabbriche e materiali, ed a fare fabbricare e vendere tabacco e sigarì.

Il monopolio entrerà in vigore nel luglio 1883. Per quello che riguarda la cultura del tabacco, il monopolio avrà vigore cominciando dal 1° gennaio dello stesso anno.

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che la seconda discussione del progetto di legge politico-ecclesiastico è stato di nuovo aggiornato dalla Commissione. La determinazione del giorno in cui tale discussione seguirà dipende dal risultato che avranno i tentativi che i partiti stanno facendo per conchiudere un accordo.

« A giudicare dallo stato attuale delle cose, dice il foglio tedesco, c'è da supporre che non si giungerà ad alcuna conchiusione.

« I liberali nazionali non vogliono fare alcuna concessione, ed il centro accampa tali pretese che nessuno consente di fare quello che esso domanda.

« Si dice che il governo, al quale basterà di aver fatto anche in questo caso il suo dovere, non annetta nelle circo-

stanze presenti troppa grande importanza al risultato dei negoziati che continuano in questo momento tra i vari partiti. „

Un telegramma dal Cairo dell'*Agenzia Havas* annunzia che, conforme alle decisioni prese in Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio ha scritto, in data 22 febbraio, ad Abdel Kader pascià, nuovo governatore generale del Sudan, una lettera per annunziargli la nomina della Commissione speciale per il Sudan. Questa Commissione avrà il compito di preparare il bilancio per il Sudan, di riorganizzarvi il servizio militare per il mantenimento dell'ordine, particolarmente alla frontiera dell'Abissinia, e di prendere delle misure per assicurare la sottomissione completa del commercio degli schiavi. Il presidente del Consiglio dice che questa ultima questione è tanto più importante, che le misure diggià prese sono state insufficienti a mettere un termine a quest'orribile traffico degli schiavi che suscita lo sdegno dell'umanità, ed è inoltre una violazione della legge religiosa.

La Commissione sarà incaricata di proporre le misure da prendersi per giungere, il più presto possibile, all'abolizione della schiavitù.

Queste misure, aggiunge il presidente del Consiglio, saranno senza dubbio approvate dalla Camera dei notabili.

Stando a un dispaccio da Atene, pubblicato dallo *Standard*, a Larissa venne testè assassinato un notabile mussulmano. I particolari dell'assassinio non si conoscono ancora.

Ad Atene, dice il corrispondente dello *Standard*, si pensa che i mussulmani della Tessaglia approfitteranno di questo incidente per fare qualche dimostrazione contro la nuova amministrazione ellenica. Dopo l'annessione della Tessaglia, questi abitanti cercano un'occasione di abbandonare il paese. Ad onta della affabilità loro dimostrata dal re nella circostanza della sua visita, e malgrado i riguardi delle autorità, i mussulmani di Tessaglia non hanno mai potuto famigliarizzarsi colla nuova situazione delle cose, e non è improbabile una loro emigrazione in massa per l'Epiro o per qualche altra parte dell'impero turco.

Telegrafano da Berna che quantunque non si conosca ancora il risultato completo dell'esercizio finanziario della Confederazione svizzera durante il 1881, si prevede tuttavia che esso debba essersi chiuso con una eccedenza di almeno un milione di franchi, e ciò ad onta dei crediti suppletivi considerevoli che vennero accordati al Consiglio federale.

Il signor Droz, capo del dipartimento svizzero dell'agricoltura e del commercio, ha comunicato al Consiglio federale il trattato franco-svizzero sottoscritto da alcuni giorni. Egli fece contemporaneamente una relazione sull'andamento dei negoziati a Parigi.

I giornali svizzeri si mostrano estremamente riservati circa il nuovo trattato. Appena qualcheduno annunzia che esso potrebbe venire respinto dalle Camere federali perchè la Francia non fece delle concessioni che sopra gli articoli rispetto ai quali essa non ha nulla a temere dalla importazione. Tuttavia giudizi definitivi sul trattato non ne sono ancora stati dati, anche pel motivo che esso non venne ancora pubblicato *in extenso*.

Il *Daily News* ha da Calcutta che il sirdar Afzul Khan andrà a Cabul in qualità di agente inglese, in seguito a domanda dell'emiro, il quale desidera avere presso di sè un rappresentante dell'Inghilterra.

L'*Osservatore Triestino* ha pure dalle Indie che l'emiro Abdurrahman, allo scopo di rassodare il proprio potere, persiste nel sistema di disfarsi poco a poco di tutti i capi a lui contrari, mettendoli a morte con una procedura oltremodo sommaria. I giornali delle Indie ricevono da Cabul la notizia che un compagno d'armi dell'influente capo Mahomed Jan, fatto morire dall'emiro, venne recentemente giustiziato. Egli aveva seguito Mahomed Jan in tutte le vicende delle guerre nell'Afghanistan e fu perciò colto dallo stesso destino. Venne ucciso anche un alto ufficiale, già al servizio dell'emiro Schir Alì Khan, e si dice che si trovino imprigionate più di mille persone per delitti politici. Vuolsi che le numerose confische di beni ordinati da Abdurrahman abbiano fatto cessare del tutto il sistema di cambi fra Cabul e l'India. I giornali inglesi sono d'avviso che questo modo di procedere dell'emiro finirà coll'esarcebare l'animo de'suoi sudditi e darà forse occasione al profugo Eyub Khan di far ritorno nell'Afghanistan quale liberatore del paese dal giogo d'un tiranno.

L'*Havas* ha per telegrafo dagli Stati Uniti che un servizio solenne è stato celebrato il 27 febbraio alla Camera dei deputati di Washington, in commemorazione del defunto presidente Garfield. Vi assistevano il presidente Arthur, tutti i ministri, il corpo diplomatico, un gran numero di ufficiali superiori dell'esercito e della marina e molte notabilità.

Dopo il servizio, il signor Blaine ha fatto l'elogio del defunto presidente.

Gli Stati Uniti avranno quanto prima un nuovo territorio. Una Sottocommissione del Comitato dei territori alla Camera dei rappresentanti ha in effetti approvato all'unanimità un progetto di legge che reca la creazione di un nuovo Stato, formato della parte meridionale del territorio di Dakota. La divisione del territorio in due parti è motivata, non solo dall'immensa estensione di questa circoscrizione, ma anche dalla difficoltà delle comunicazioni tra il nord ed il sud, che formano, in realtà, a considerevoli distanze, due centri di colonizzazione assolutamente distinti, e quasi senza legame fra loro. Il grosso della popolazione è nel Dakota meridionale, e il governo territoriale vi ha la sua sede. Gli abitanti del nord che vi si devono recare hanno da percorrere, fra strade poco praticabili, non meno di 6 a 800 miglia, andando le ferrovie da est ad ovest, ed il Mississipì non essendo navigabile in quella regione che in una parte dell'anno. Da ciò il bisogno per la popolazione di due organizzazioni politiche separate.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 3. — Anche S. S. il Papa ha fatto pervenire telegraficamente alla Regina Vittoria l'espressione del suo profondo rammarico unitamente alle più vive felicitazioni.

Londra, 3. — I capi dell'opposizione hanno deciso di continuare ad impedire a Bradlaugh di sedere alla Camera.

Il *Daily News* crede che lo scopo del viaggio di Lesseps in Egitto si riferisca all'allargamento del canale di Suez.

Londra, 3. — La regina ricevette le felicitazioni di tutti i sovrani.

I giornali tutti scrivono parole indignate per l'attentato contro la regina.

Il *Times* dice che esso attentato è senza importanza politica.

Berlino, 3. — La Banca imperiale ha ridotto lo sconto al 4 1[2 per cento.

Londra, 3. — *Camera dei comuni*. — Il governo dichiarò che il compromesso offerto dalla Commissione d'inchiesta dei lordi sui risultati del *land act* è inaccettabile. La discussione fu aggiornata a lunedì.

Pietroburgo, 3. — Il Dnieper è riaperto alla navigazione.

Sfax, 3. — Furono spediti distaccamenti contro gli Hammanas che si preparano ad insorgere nuovamente.

Spezia, 3. — Ieri, causa il fortissimo vento, naufragò una barca. Valdettaro e Rosa, capitani marittimi, furono sommersi; il portulano restò salvo.

Tripoli, 2. — Dopo il massacro dei tre padri del Sahara, vittime dell'odio eccitato contro le missioni francesi in quelle regioni, gli altri tre religiosi di stazione a Ghadames si trovano in imminente pericolo, ed hanno chiesto a monsignor Lavigerie il permesso di abbandonare quella stazione.

Windsor, 3. — La regina passò una buona notte; non sofferse affatto dall'attentato di ieri.

Continuano a giungere da ogni parte dispacci contenenti condoglianze e felicitazioni.

Vienna, 3. — *Ufficiale*. — Il generale Schulich, attraversando la vallata dell'alta Narenta, giunse a Miedenik. All'avvicinarsi delle truppe gli insorti fuggirono. Una parte di questi si recò sulla sponda destra della Narenta. Gli altri, divisi in gruppi di 100 a 200, evitando ogni lotta, fuggirono verso Studenipolok passando per Javor-Planina.

Bucarest, 3. — S. M. la regina continua a migliorare.

L'apertura della Camera e del Senato è stata prorogata al 27 marzo.

Londra, 3. — Maclean tirò ad una distanza di trenta metri. La palla fu trovata nella corte esterna della stazione di Windsor. Questa palla è conica e pesa 1[3 di oncia. L'assassino portava indosso molte palle simili. Maclean, da alcuni giorni, aveva preso in affitto un alloggio a Windsor.

Parigi, 3. — Il *Temps* ha da Londra: « Maclean non è pazzo. Dichiara di essere stato spinto all'attentato dalla miseria. Lo si suppone l'istrumento di un complotto. »

Bucarest, 3. — Il *Romanul* annunzia la prossima proclamazione del Regno di Serbia.

Buenos-Ayres, 2. — È partito direttamente pel Mediterraneo il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE PARMENSI

Tornata I — 22 gennaio 1882.

Il socio effettivo marchese Raimondo Melilupi di Soragna presenta la prima e la seconda parte della *Bibliografia Storica Parmense*, da lui compilata per rispondere al voto del primo Congresso delle Società e Deputazioni storiche italiane tenuto in Napoli nel 1879, voto confermato poi in Milano dal secondo Congresso nel 1880.

Nel Congresso di Milano i delegati delle diverse Società storiche, compresi i cinque della Deputazione Parmense, deliberarono all'unanimità che da ognuna delle Società e Deputazioni si dovesse pubblicare la Bibliografia storica delle rispettive provincie, sul modello di quella fatta per la Sicilia dal P. Narbone (*Atti del II Congresso* — pag. 57).

Il marchese di Soragna si accinse quindi a quel lungo e faticoso lavoro per ciò che riguarda le provincie Parmensi, tenendo a guida, più che la *Bibliografia Siciliana* del Narbone, quelle assai più complete e corrette edite dal Cicogna pel Veneto e dal Valentinelli pel Friuli.

Egli presenta ora autografate la prima e la seconda parte del suo lavoro, e le presenta in diversi esemplari affinchè ciascuno dei colleghi possa accuratamente esaminarle per aggiungere quelle pubblicazioni e quei manoscritti che, non ostante le molte sue cure, gli fossero per caso sfuggiti.

In questa prima e seconda parte della Bibliografia il marchese di Soragna ha raccolte le indicazioni di 1300 opere, fra stampati e manoscritti, relative alla Storia degli Stati Parmensi in generale, ed a quella della provincia di Parma in particolare; e promette di presentare la terza e la quarta parte, concernenti alla storia particolare del Piacentino o del Guastallese, appena abbia ordinato il molto materiale già raccolto.

Le opere relative agli Stati Parmensi in generale si dividono per ordine di materia nelle seguenti classi o capitoli: I. *Topografia* — II. *Collezioni storiche ed opere enciclopediche* — III. *Storia generale dei Ducati* — IV. *Diritto storico dei Ducati* — V. *Storia delle famiglie regnanti* — VI. *Storie parziali dei Duchi* — VII. *Ordini cavallereschi* — VIII. *Diplomazia* — IX. *Leggi*.

A queste nove classi di libri relativi alla Storia degli Stati Parmensi in generale, il marchese di Soragna ne aggiunge un'altra, nella quale comprende 434 opere intorno alla vita di personaggi nati negli Stati Parmensi. — Egli in questa importante raccolta di scritture biografiche non credette di distinguere l'una provincia dall'altra, e molto meno poi l'uno dall'altro comune. — Fa però osservare ai colleghi che altri, e segnatamente il Valentinelli nella *Bibliografia Storica del Friuli*, frammischiarono le biografie alle altre opere storiche, suddividendole poi, insieme colle altre, non solo fra i diversi comuni, ma persino fra i villaggi, che videro nascere le persone cui si riferiscono le singole opere biografiche.

Siccome però all'atto pratico quel soverchio frazionamento riesce dannoso specialmente per chi voglia conoscere tutto ciò che si è scritto sopra una data famiglia, che abbia avuto successivamente residenza in diverse città e castella dello Stato, così l'egregio socio credette miglior consiglio dividere le biografie dal resto delle opere storiche, formandone una classe a parte, in cui le opere biografiche siano tutte unite e disposte nell'ordine alfabetico delle persone cui si riferiscono.

Può nascere il dubbio se convenga meglio il suddividere le biografie in tre capitoli distinti pei Ducati di Parma, di Piacenza e di Guastalla, ma questa divisione gli sembra men buona pel fatto che molte famiglie, senza uscire dallo Stato, mutarono la loro residenza dall'uno all'altro dei tre Ducati. — Sarebbe forse meglio adatta allo scopo di una bibliografia la suddivisione, già in parte adottata dal Cicogna, delle opere biografiche secondo la professione delle persone cui esse si riferiscono, costituendone altrettanti capitoli per gli ecclesiastici, gli statisti, i guerrieri, i letterati, i pittori, gli scultori, ecc., ecc., giacchè in tal caso si avrebbero come altrettante appendici ai capitoli relativi alla storia ecclesiastica, civile, militare, letteraria e artistica dei tre Ducati. — Ma anche in questa maniera di divisione si presentano poi all'atto pratico tali difficoltà che alcuna volta riesce proprio impossibile il trovare luogo adatto a chi si distinse del pari in differenti studi e professioni. — Perciò l'ordine alfabetico gli parve il più acconcio allo scopo, e l'unico che non presenti alcun inconveniente, giacchè, per completare colle biografie la storia civile, ecclesiastica, letteraria e artistica di ogni Ducato, basta aggiungere, in fine a ciascuno di questi capitoli, una brevissima nota di riferimento alla parte biografica. — Per tal modo cessa ogni difficoltà di distribuzione, giacchè, a cagion d'esempio, i nomi del cardinale Pallavicino

e del vescovo Turchi potranno citarsi del pari e per la storia letteraria e per la storia ecclesiastica; quelli dei ministri Prospero Manara e Vincenzo Mistrali per la storia civile e per la letteraria.

Nella seconda parte del suo lavoro il marchese di Soragna ha raccolte tutte le opere storiche relative alla città e provincia di Parma, e le ha suddivise in sezioni e capitoli, seguendo il più che gli fu possibile la divisione adottata dal Cicogna per la *Bibliografia Veneziana*.

Egli però, anche relativamente a questa distribuzione, si rimette al giudizio dei colleghi, e li prega ad esaminare attentamente l'opera sua per vedere se per avventura non fosse da adottarsi nella *Bibliografia Storica Parmense* una distribuzione diversa che nel caso speciale si dimostrasse più comoda e conveniente.

G. Mariotti, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Le ferrovie in Prussia. — Attualmente, scrive l'*Indépendance Belge*, lo Stato prussiano possiede 6400 chilometri di ferrovie che costarono 3 miliardi e 333 milioni di marchi.

Le Compagnie private poi esercitano una rete ferroviaria di 9200 chilometri, la cui costruzione costò 3 miliardi di marchi.

Tenendo conto delle linee ferroviarie che si stanno costruendo, si può calcolare che, fra un decennio, tutta la rete ferroviaria della Prussia varrà sette miliardi.

Le ferrovie dello Stato rendono in media il 3 per cento, ma, quando lo Stato sarà il solo proprietario, i sette miliardi pagati esigeranno un interesse probabilmente superiore ai 210 milioni di reddito medio, e, secondo il tasso del debito, il disavanzo aumenterà dell'uno e mezzo o del due per cento, vale a dire, di 70, di 105 o di 145 milioni annui.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La storia di Venezia nella vita privata di P. G. Molmenti.

I.

Frugando fra le vecchie carte di Vittorio Salmini, omai troppo dimenticato, non pure dall'Italia, ma dalla città che lo vide nascere, ho ritrovata una critica inedita dell'opera di P. G. Molmenti. Il valoroso e compianto letterato ne studiò soltanto il lato artistico, e io sono lieto di poter cominciare la mia recensione con le parole di lui, che fra gli spasimi della lunga agonia melanconicamente dipinse anche una volta Venezia, la meravigliosa città, in un'epistola, pubblicata or non è molto a cura dell'amicizia del Fambri nobilmente devota pur oltre la tomba.

« I pittori, i romanzieri e gli storici, anche peggio di essi, ci avevano presentata fin qui una Venezia teatrale, piena di convenzioni e di favole. Il canal dei Marrani, i Pozzi, il ponte dei Sospiri, le calli, le gondole, misteriosi testimoni di delitti e di amori, erano diventati per tutti altrettanti luoghi comuni.

Ebbene: si capiva a prima giunta, e come d'intuito, che quell'ambiente era falso, e chi sentisse veramente nell'animo la poesia della Roma adriatica, doveva bene ricostruirsene per proprio conto la storia. Ora il Molmenti nel suo libro ci mette innanzi la Venezia autentica, la quale così spogliata del corredo fantastico che le aveva dianzi prestato una poesia tra sentimentale e lugubre, non ci apparisce punto men bella. Tutt'altro!

Siffatta opera ha ottenuto il gran premio fondato dal patrizio Querini-Stampalia nel 1868. I dotti inamidati che là dovevano giudicare parvero per un momento ringiovaniti dal calore che esce da quelle pagine, e come che non mancassero le dispute nè i pretesti per decretare l'ostracismo anche a codesto ultimo esperimento, come a quegli altri che lo precedettero, la Commissione dell'Istituto Veneto, cui spettava l'ultima parola, sentenziò il libro del Molmenti " essere un quadro vivace e completo della vita veneziana, „ non senza aggiungere che lo stile franco, spigliato, pieno di colore e di fuoco gli conferiva tanta attraenza, quanta importanza per lo studio della storia patria gli veniva dai molteplici e svariati particolari.

L'autore, dopo ragionato diffusamente intorno alle origini della città e dello stato di Venezia, divide l'opera sua in tre parti: nella prima delle quali si fa ad esaminare il periodo medioevale dal secolo IX a tutto il XIV; nella seconda le splendide epoche del quattrocento e cinquecento; nella terza quella curiosa e drammatica della decadenza.

È un disegno vasto, cui posero mano l'erudizione e la forma. Vi abbondano poi le notizie attinte a documenti inediti, avvegnachè l'autore si sia fermato più volentieri alle fonti men note, abbia frugato negli archivi, e raccolta gran messe di particolari inavvertiti, mirabilmente proprii a rappresentare perfetto il quadro della vita veneziana.

La Venezia intima non era stata ancora pazientemente scrutata, nè degnamente descritta. Essa che ai dì nostri, coll'aspetto dei suoi palazzi deserti e in molta parte rovinosi, forma il tormento e la gioia del pittore e del poeta infaticati a rapirle il segreto della sua tavolozza reale e dell'ideale suo fascino, ci viene ora esattamente resa nelle sue antiche costumanze private.

Se non che quivi l'erudizione ampia, profonda, quasi direi certosina, non è menomamente a scapito dell'amenità e della scioltezza. Si passa dalle leggi alle feste, dalle considerazioni civili e politiche alla descrizione minuta degli appartamenti patrizi, dalle instituzioni economiche alle galanterie lussuose del settecento, e tutto ciò con uguale piacere e con interesse crescente.

Oggi a buscarsi nomea di eruditi non ci vuole, invero gran che. Basta pubblicare la nota del bucato di un uomo celebre, razzolare da qualche bottega di rivendugliolo poche carte polverose e stamparle in elzeviriani, poi metterci in fronte il proprio nome, e nove volte su dieci l'*erudito* raccoglitore consegue il plauso dei critici che non leggono e della gente che fa sempre da eco.

Ma codesto non è già il caso del Molmenti; egli ha studiato, digerito, interpretato i suoi testi; nel suo volume il documento non uccide il racconto, bensì il racconto veste il documento; nè le frequenti citazioni sono esposte con quella pesante sicumera che fa dormir ritto chi legge.

Si trova in fine una breve raccolta di documenti inediti, che l'autore scelse con parco ma sagace discernimento, e che importa non poco di conoscere. — Così, per darci ragione del come aumentandosi le ricchezze si mutassero mano a mano i costumi, egli ha compilato per ciascun secolo un inventario delle mobilie, delle argenterie, delle vesti, dei gio-

ielli, ecc., di taluna fra le famiglie patrizie. Da tali indicazioni, dettate in rozzo italiano, rivivono i tempi descritti.

Ma per rifarsi dal già detto, cotesto libro combina felicemente la scrupolosità dell'erudizione colla leggiadria della scrittura. Ed è ben tempo che s'inauguri anche in Italia un così desiderato connubio. La dottrina arida, come la fantasia indotta, non servono. La prima è roba da Accademie, la seconda da libreria circolante. „

Fin qui il Salmini. Si potrebbe aggiungere alle sue prime righe che oggi non è più permesso di scrivere strafalcioni come quelli di certi stranieri sulla città delle lagune e in generale sull'Italia.

Basti citare, per tutti, Charles Yriarte, il quale così della storia come della letteratura nostra si palesa assai poco saputo.

A sbugiardare molte fole d'oltr'alpe su Venezia e i veneziani, affaticarono il Romanin, il Cappelletti, il Dandolo e qualche altro di minor conto, ma nessuno di questi scrittori ebbe cura dell'intimo nesso esistente fra la vita politica e quella privata di un popolo; nessuno fece suo còmpito principale lo studio della nostra città nel carattere, negli intendimenti, nella famiglia, nella religione de'suoi abitanti; nessuno parlò a lungo e a dovere delle virtù e dei vizi dei nostri padri, dei monumenti, dell'arte, dell'industria e dei commerci di queste isolette.

Il Molmenti volle e seppe compire l'opera degli altri, e cooperò efficacemente a por nel suo vero lume il governo della Repubblica.

Raro avviene che un libro incontri più fortuna del suo, non pure in Italia, dove la critica ne parlò con molta lode, ma in Francia e in Inghilterra.

Io nè vorrei meritarmi accusa di troppa correntezza, accettando ogni elogio, nè farmi eco di coloro i quali dicono il male pur di non dire il bene; per quanto mi sarà dato dirò al Molmenti il mio parere, ragionando dell'opera di lui con serenità di giudizio.

Umberto Dalmedico.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il decreto Prefettizio 13 gennaio u. s., n. 878, registrato a Roma il 15 detto, al registro 130, n. 954, atti privati-*gratis*, firmato Maffei, col quale venne autorizzato il Ministero della Guerra ad occupare un podere del signor Giovanni Lais del fu Angelo, necessario per la costruzione del forte di via Trionfale, specificato coi numeri di mappa 160, e parte dei numeri 6, *425*, 10, 11, 12, 452 e 450;

Veduta la relazione dell'agente superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma in data 24 gennaio u. s., numero 65, dalla quale risulta che il num. 425 indicato come spettante al predetto signor Lais, risulta essere in catasto tuttora intestato al principe di Piombino;

Veduta la relazione della Direzione territoriale del Genio militare 18 febbraio 1882, num. 2013, con la quale si riferisce che il predetto numero 425 di mappa venne indicato fra gli altri che costituiscono la proprietà Lais, da occuparsi per i lavori del forte di via Trionfale, perchè non risultò chiaramente che non fosse compreso fra gli altri suindicati, recentemente venduti dal principe di Piombino al signor Lais;

Ritenuto doversi provvedere alla legale rettifica del suindicato decreto 13 gennaio ultimo scorso, num. 878, a tutti gli effetti di legge,

Decreta:

Art. 1. Il terreno descritto in catasto sotto il n. 425 di mappa, ed indicato nel decreto Prefettizio surriferito, fra gli altri che costituiscono la proprietà Lais, di cui fu autorizzata l'occupazione, *non è compreso* fra gli stabili di cui si determinò l'occupazione col ripetuto decreto 13 gennaio 1882.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario signor Lais Giovanni, comunicato all'Amministrazione militare ed all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma.

Art. 3. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, e a notificarlo all'interessato a mezzo dell'usciere comunale, senza spese, curandosi lo adempimento delle altre formalità della Prefettura.

Roma, 25 febbraio 1882.

Il Prefetto: Gravina.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	10,6	1,5
Domodossola	1[2 coperto	—	11,9	3,6
Milano	1[4 coperto	—	10,8	5,2
Verona	piovoso	—	12,2	4,3
Venezia	3[4 coperto	mosso	9,3	6,8
Torino	3[4 coperto	—	9,8	2,4
Parma	3[4 coperto	—	10,3	4,0
Modena	3[4 coperto	—	9,9	4,5
Genova	coperto	mosso	15,3	5,7
Pesaro	3[4 coperto	calmo	16,0	6,7
P. Maurizio	1[4 coperto	agitato	14,9	5,9
Firenze	3[4 coperto	—	15,0	7,0
Urbino	3[4 coperto	—	12,8	4,1
Ancona	1[4 coperto	calmo	15,2	8,6
Livorno	3[4 coperto	molto agit.	14,9	6,8
Perugia	1[4 coperto	—	12,8	4,1
Camerino	1[4 coperto	—	9,3	1,7
Portoferraio	3[4 coperto	mosso	16,9	11,4
Aquila	1[4 coperto	—	9,1	0,5
Roma	1[4 coperto	—	16,0	7,1
Foggia	coperto	—	18,9	8,5
Napoli	coperto	calmo	15,6	7,4
Portotorres	1[4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	10,7	0,9
Lecce	piovoso	—	18,7	8,5
Cosenza	piovoso	—	14,0	9,0
Cagliari	1[4 coperto	mosso	19,0	9,0
Catanzaro	coperto	—	14,1	7,0
Reggio Cal.	coperto	calmo	16,8	10,0
Palermo	1[4 coperto	agitato	21,3	9,0
Caltanissetta	sereno	—	14,6	6,0
P. Empedocle	1[2 coperto	legg. mosso	17,6	9,4
Siracusa	1[2 coperto	mosso	19,7	11,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 marzo 1882.

La depressione delle isole britanniche, trasportatasi al S, invade la Francia. Pressione sempre alquanto alta sull'Europa meridionale; minima 743 in Bretagna, massima 771 al S dell'Algeria.

In Italia barometro abbassato notevolmente dovunque, specialmente sul versante adriatico, e variabile da 753 a 763 dal NE al SW.

Nelle 24 ore pioggerelle in molte stazioni del continente; libeccio forte e temporali con grandine in Liguria e nel versante del Tirreno.

Stamani cielo nuvoloso, venti intorno al ponente, generalmente freschi.

Temperatura abbassata quasi dovunque, però sempre alta.

Mare agitato lungo le coste occidentali, però molto agitato a Livorno e a San Teodoro.

Tempo cattivo. Probabili venti freschi a forti del 3° ed anche 4° quadrante e nuove pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,2	757,6	756,6	758,1
Termomet. esterno (centigrado)	8,2	11,3	13,3	9,6
Umidità relativa....	83	68	58	74
Umidità assoluta...	6,77	6,85	6,58	6,60
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SE. 5	WSW. 28	SSE. 9
Stato del cielo.......	2. cumuli	8. cumuli	6. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,0 C. = 11,2 R. | Minimo = 7,1 C. = 5,7 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 2,1.
Colla pioggia delle 11 ant. grandine; id. poco prime delle 6 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 62 ½	88 52 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 85
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 65
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1145 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	624 »	623 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	620 »	619 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	465 50	465 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	525 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	908 »	907 50	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500 »	500 »	100 »	95 »	—	—	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	102 70	102 45	—
Lione	90			
Londra	90	26 02	25 97	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 85	20 83	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 80, 75 cont. - 90 90 fine.
Parigi *chèques* 103 80.
Londra *chèques* 26.
Banca Generale 623.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 465.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 908 cont.
Gas di Civitavecchia 100 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Avviso di secondo incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'arginatura del primo comprensorio del Po superiormente alla Chiavica dell'Isola fino alla Chiavica della Fossinella.

Essendo stato in tempo debito presentata l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto anzidetto, si fa noto che nel giorno 21 marzo prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà da lui delegato, e coll'assistenza dell'infrascritto segretario, si procederà ad asta pubblica, col sistema della candela vergine, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione dell'arginatura del primo comprensorio del Po superiormente alla Chiavica dell'Isola fino alla Chiavica della Fossinella,

che sono da eseguire, giusta il progetto 28 marzo 1881 dell'ufficio del Genio civile governativo, e sotto le condizioni del capitolato speciale e generale facenti parte del progetto medesimo.

L'asta seguirà a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo di lire 50,442 91.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in ragione decimale, ed esse non saranno minori dell'uno per cento.

I concorrenti dovranno depositare in una delle Tesorerie provinciali la somma di lire 1800 come cauzione provvisoria, e comprovare d'aver ciò eseguito, mediante produzione della relativa quietanza del Tesoriere; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva in denaro, in biglietti di Banca ed in titoli del Debito Pubblico al portatore, pari al decimo del prezzo di delibera.

Per l'esecuzione dei lavori contemplati dal progetto sono accordati all'impresa giorni 120 naturali consecutivi, a datare dal giorno successivo a quello della consegna.

I pagamenti in conto si faranno per rate di lire 10,000 caduna, sotto deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta del decimo a senso dell'art. 33 del capitolato generale.

Il collaudo dei lavori avrà luogo entro un anno a contare dalla data della loro ultimazione.

Nel caso che al nuovo incanto nessuno si presentasse a far partito più vantaggioso l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato all'autore dell'offerta anzidetta.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura nei giorni e nelle ore d'uffizio.

Piacenza, 25 febbraio 1882.

1064 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per l'illuminazione a Gas di Roma

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica ai signori azionisti che un'adunanza generale ordinaria e straordinaria avrà luogo il mercoledì 5 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, primo piano.

A forma dello statuto i signori azionisti dovranno in precedenza depositare le loro azioni alla detta sede sociale, ritirandone ricevuta, che servirà loro di biglietto d'ingresso all'adunanza.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente;
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1881;
3. Rapporto del Consiglio di sorveglianza;
4. Discussione ed approvazione dei conti sull'esercizio 1881;
5. Fissazione del dividendo pel secondo semestre 1881;
6. Modificazione allo statuto sociale.

Roma, 3 marzo 1882.

Il Presidente del Consiglio di sorveglianza
Comm. ANTONIO ALLIEVI

1180

SOCIETA' ANONIMA
della Strada Ferrata da Torreberetti al Gravellone presso Pavia

(1ª *pubblicazione*)

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 31 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1881;
3. Rinnovazione del Consiglio di amministrazione, a termini dell'art. 29 degli statuti.

Firenze, 23 febbraio 1882.

1043 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa dei lavori di rialzo e rinforzo degli argini destro e sinistro di un tronco del torrente Quaderna, dall'idrometro Mattei allo sbocco del Gaiana, nei comuni di Medicina e Budrio.

Avviso d'Incanto.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 22 marzo prossimo venturo si procederà in quest'ufficio, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'appalto e deliberamento dell'impresa sovra menzionata, in base al piano di esecuzione del giorno 22 giugno 1877, formato dall'ufficio del Genio civile, e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'impresa ascende alla somma di lire 45,044, ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di 60 giorni naturali consecutivi, a datare da quello della consegna.
2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati, scritti su carta da bollo, e contenenti un ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata sul tavolo.
3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio, di data recente, e l'altro di un ingegnere, confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.
4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 3000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, che si richiede per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.
5. I termini dei fatali per la presentazione dell'offerta di diminuzione non minore del ventesimo sono di giorni 15, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno 6 aprile prossimo venturo, offerta che dovrà essere accompagnata dal certificato di versamento del deposito predetto.
6. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Bologna, li 28 febbraio 1882.

1173 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA IN LUGANO

Gli azionisti della Banca della Svizzera Italiana in Lugano vengono convocati in nona assemblea generale ordinaria pel giorno 29 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo di residenza e proprietà della Banca stessa, piazza del Teatro in Lugano.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del rapporto e dei conti per l'esercizio 1881 (§ 25 degli statuti);
2. Rapporto dei revisori (§ 26 degli statuti);
3. Scarico al Consiglio d'amministrazione ed alla Direzione (§ 25 degli statuti);
4. Fissazione del riparto degli utili (§ 32 degli statuti);
5. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo dei due sortenti (§ 16 degli statuti);
6. Nomina di due revisori e di due supplenti per l'esercizio 1882 (§ 26 degli statuti);
7. Modificazione dell'articolo 16 degli statuti, riducendo a 7 il numero dei consiglieri d'amministrazione.

Il rapporto ed i biglietti d'ammissione saranno a disposizione degli azionisti sino dal giorno 20 marzo p. v.:

a **Milano**, presso la Banca di Milano;
a **Roma**, presso la Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti;
a **Lugano**, presso la sede della Banca.

Lugano, in febbraio 1882.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: P. LUCCHINI.

1178

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

(1ª *pubblicazione*)

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 30 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1881;
3. Rinnovazione del Consiglio di amministrazione, a termini dell'art. 29 degli statuti.

Firenze, 23 febbraio 1882.

1042 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Estratto dai registri di cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli ha emesso il seguente decreto:

Sulla dimanda dei coniugi Domenico Rescigno fu Vincenzo e Tommasa Arcara fu Francesco, con la quale chiedono di farsi luogo all'adozione da essi fatta nella persona del giovane Giuseppe Cirri del fu Giuseppe;

Letti i documenti esibiti, il verbale di consenso, redatto innanzi al primo presidente, e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Lette le informazioni assunte a norma di legge;

La Corte,

Deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del consigliere delegato comm. Maffei;

Letti gli articoli 116 e seguenti del Codice civile,

Dichiara di farsi luogo all'adozione di Giuseppe Cirri, fatta nella di costui persona dai coniugi Domenico Rescigno e Tommasa Arcara, qualificati come sopra,

Ed ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala di ingresso di questa Corte, altra presso quella del Tribunale di Napoli, altra presso il Municipio di Castel San Giorgio, e che infine sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato dai signori commendatore Nicola Ciampa, primo presidente, e consiglieri commendatore Carlo Ferri, cav. Nicola Urbani, commendatore Giuseppe Maffei e cav. Alessandro Barone, oggi li 23 gennaio 1882.

Il primo presidente Nicola Ciampa, e Camillo Pensa vicecancelliere.

Iscritto al reg. gen. cron. al n. 1146 il dì 23 gennaio 1882.

La presente copia, spedita da me sottoscritto procuratore, è conforme al suo originale.

1187 DOMENICO BARBA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

All'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Bari,

Il sottoscritto procuratore del signor Michele Demichele del fu Raffaele, erede del cessato notaio in Bitonto, signor Demichele Raffaele fu Michele, deceduto il 24 febbraio 1879, domanda lo svincolo della cauzione notarile, costituita in contanti di ducati seicento, pari a L. duemilacinquecentocinquanta, nella già Cassa d'ammortizzazione, ora Cassa di Depositi e Prestiti, versata il 21 agosto 1839, presso la ricevitoria di Barletta, sotto il n. 1003 del giornale di Cassa, per gli effetti dell'articolo 38 delle vigenti leggi notarili.

Bari, 8 febbraio 1882.

Il procuratore, Giovanni Di Santo.

Per copia conforme,
Per il canc. del Tribunale
936 F. MELECRINIS.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

A richiesta del signor ricevitore del registro di Fabriano, e domiciliato elettivamente in Roma presso il signor ricevitore dell'ufficio del registro,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale sullodato, notifico ai signori Grestoni Francesco, Domenico, Agostino e Sabatino fu Angelo, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, l'atto ingiuntivo n. 330, cronologicato al numero 1067, col quale si ordina ai medesimi di pagare al ricevitore istante, entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 30 16 per tassa registro e sovratassa sulla successione di Grestoni Pasquale fu Angelo, morto in Roma il 4 marzo 1877.

Roma, 2 marzo 1882.

1182 L'usciere GARBARINO MICHELE.

BANCA GENERALE

(2ª *pubblicazione*).

I portatori di azioni vecchie della *Banca Generale* sono convocati in assemblea generale pel giorno 21 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'art. 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1881, e relative deliberazioni;
3. Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1882, ed elezione definitiva dei consiglieri d'amministrazione nominati provvisoriamente dal Consiglio, a forma dell'art. 12 dello statuto;
4. Nomina di tre revisori.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la Sede della Banca Generale;
" **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
" **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
" **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
" **Venezia**, presso la Banca Veneta;
" **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
" **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista, ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 22 febbraio 1882. 1041

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE IN TORINO

I soci sono convocati in assemblea generale per il giorno 14 del corrente mese, alle ore 8 pomeridiane, nella sede della Società, piazza Castello, 25.

In mancanza di numero legale la seconda convocazione avrà luogo il sedici del corrente mese, alla stessa ora.

Ordine del giorno:

Relazione del presidente;
Bilancio consuntivo del 1881;
Conto preventivo del 1882;
Nomina di quattro consiglieri;
Rapporto della Commissione intorno al trattato di commercio e relativa deliberazione.

Torino, li 4 marzo 1882.

1193 LA DIREZIONE.

TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che il prefato Tribunale, sotto la data 23 corrente febbraio emanò il seguente decreto:

Il Tribunale in camera di consiglio,

Sentita la relazione del giudice delegato;

Visto il certificato n. 430324 dell'annua rendita di lire duecentoquarantacinque sul Debito Pubblico, in data 21 agosto 1862, a favore di Priora Virginia, nata Massazza, del fu Francesco, domiciliata in Montù Beccaria (Voghera);

Visto, cogli altri prodotti titoli, il testamento della detta Priora Virginia, delli 12 aprile 1868, rogato Gruppe, e l'atto di morte della stessa delli 9 dicembre 1879,

Dichiara spettare esclusivamente il suddetto certificato di rendita a Priora Luigi fu Giuseppe, residente a Montù Beccaria, vedovo di essa testatrice Virginia Massazza, in semplice usufrutto, ed al di lei fratello Tranquillo Massazza, residente in Mezzanino, nella sola proprietà, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il suddetto certificato in altro titolo al portatore, da rimettersi al detto Luigi Priora e Tranquillo Massazza, od a chi verrà da essi legittimamente incaricato.

Voghera, 23 febbraio 1882.

Sottoscritti: Pennaroli, Turbiglio vicecancelliere.

1189 Caus. TORTI ENRICO.

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso dei fratelli e sorelle fu Pasquale Lazzeroni della Nunziata di Pontremoli, quali presunti eredi legittimi del loro fratello germano Enrico, assente, il Tribunale civile di Pontremoli, con sua sentenza resa in camera di consiglio nel 24 gennaio 1882, ha dichiarato l'assenza del detto Lazzeroni Enrico fu Pasquale.

Pontremoli, 29 gennaio 1882.

Il procuratore degli interessati
538 AVV. M. ZAMPETTI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FERMO.

Estratto di provvedimento per dichiarazione di assenza.

Omesso, ecc.

Il Tribunale suddetto,

Visti gli articoli 23, 24 e 25 del Codice civile,

Dichiara l'assenza di Giuseppe Scarpecci del fu Francesco, di Francavilla d'Ete, ed ordina che si eseguano le notificazioni e pubblicazioni di questa sentenza a forma di legge.

Fermo, 5 dicembre 1872.

Firmati: Tommassoni, presidente; Fissore, Natali, giudici; Mariotti cancelliere.

515 F. ORFEI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 (ventinove) marzo 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Orazio Ricotta, ad istanza della signora Teresa Braido in Rizzardi, assistita dal marito signor Achille Rizzardi, in grado di aumento di sesto:

Casamento sito in Albano Laziale, prospiciente alla piazza di San Paolo, civico num. 1, via San Paolo, n. 51, e via di Mezzo di San Paolo, civici numeri 15 al 17, lettera A, composto di quattro piani e ventiquattro vani, distinto in catasto coi numeri di mappa, sez. 4ª, 86, 87 e 709 subalterno 1°, confinanti Turgis, Palombi, Vigneri e Moroni, salvi ecc., gravato dell'annuo canone a favore del Collegio dei Marroniti di Roma di lire 354 57, del tributo diretto verso lo Stato di lire 82 03.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 18,507.

Roma, 2 marzo 1882.

1158 AVV. FERDINANDO LENZI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 7 aprile 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in un sol lotto, espropriati in danno del signor Costantino Avincola di Gio. Battista, domiciliato in Trevignano, ad istanza del signor Adriano Carcani fu Luigi, tanto in nome proprio che dei due fratelli Michele ed Enrico ammesso al gratuito patrocinio con decreto 23 gennaro 1879:

Terreno seminativo, olivato, posto a Trevignano, contrada San Pietro, di tavole 1 46, segnato in mappa, sez. 1ª, coi nn. 143, 144 e 1043.

Orto asciutto, posto come sopra, contrada Rigettari, di tavole 0 43, segnato in mappa, sez. 1ª, n. 440.

Terreno seminativo, olivato, posto come sopra, contrada Asinelli, della capacità di rub. 16 19, segnato in mappa coi nn. 42 sub. 1 e 2, n. 42 sub. 1 e 2, e n. 50, sez. 1ª, gravati dell'annua imposta erariale di lire 33 42 e di quella provinciale e comunale di altre lire 22 e cent. 63.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2000 52.

Roma, 3 marzo 1882.

1181 AVV. GIUSEPPE PANICI.

AVVISO.

Marrazzo Raffaele, nato e domiciliato in Cosenza, dietro domanda rassegnata al Re di assumere in cambio del proprio cognome quello di *Caruso*, è stato autorizzato con decreto 19 luglio ultimo del Ministero di Grazia e Giustizia ad eseguire la pubblicazione ed affissione di una tale domanda nei modi e per gli effetti di cui agli articoli 121 e 122 sull'ordinamento dello stato civile.

Chiunque crede di avervi interesse è invitato fare opposizione alla domanda anzidetta infra quattro mesi dall'affissione e pubblicazione, mediante atto da notificarsi al Ministero suddetto.

Roma, 4 marzo 1882. 1194

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Sala Consilina,

Visto l'art. 10 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto:

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro nel comune di Torraca in questo distretto; ed i concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Sala Consilina, ... marzo 1882.

Il presidente
1184 VINCENZO GORRESE.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Gennaio 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 18,863,194 07
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,713,837 36	23,627,113 54	23,627,113 54
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,913,276 18		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 753,730 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	14,636,318 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,980,939 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 33,673,815 01
Sofferenze				» 14,141 26
Depositi				» 16,482,576 20
Partite varie				» 8,027,104 62
			Totale	L. 116,077,992 70
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 4,034 39
			Totale generale	L. 116,082,027 09

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		
Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	1,863,616 45	» 3,550,225 44
	Straordinaria	1,686,608 99	
Circolazione biglietti di Banca			» 47,549,050 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 296,672 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 5,081,245 80
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 16,482,576 20
Partite varie			» 12,881,460 08
		Totale	L. 115,841,229 89
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 240,797 20
		Totale generale	L. 116,082,027 09

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro ed argento	L. 3,751,560 50
Bronzo	» 162,809 07
Biglietti consorziali	» 12,286,204 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,662,620 »
Totale	L. 18,863,194 07

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,073	3,353,650 »
	100	69,562	6,956,200 »
	200	46,371	9,274,200 »
	500	30,872	15,436,000 »
	1000	12,299	12,299,000 »
		Totale	L. 47,319,050 »
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	1	28,100	28,100 »
	2	7,500	15,000 »
	5	1,000	5,000 »
	10	1,100	11,000 »
	20	4,900	98,000 »
		Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . L. 47,549,050 » è di uno a 2 26

Il rapporto fra la riserva » 16,053,803 » { la circolazione L. 47,549,050 » e gli altri debiti a vista » 296,672 37 } . . . . . . è di uno a 2 98

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 900 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 4 29

1169

V° Per il Direttore Generale
G. CHIOCCHINI.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

FURTO INGENTE E DIFFIDA.

Ignazio Lazzerini, di Cutigliano, attualmente residente in Borgo a Buggiano, Pretura e comune di tal nome, ha sofferto, per i riscontri fatti quest'oggi, il furto ingente nella cassa padronale o fattoria, posta nel Borgo medesimo, della cospicua somma di lire cinquantasettemila, salvo fra consolidato italiano e biglietti aventi corso legale, siccome nella massima parte risulta dalle cifre numeriche appellanti a ciascuno dei titoli di cui è nota qui appresso, e da servire di norma.

Questa denunzia e notificazione ha per oggetto di diffidare, nei rapporti permessi dalla legge, essenzialmente chiunque si presenti a qualsiasi Banca, Uffizio o Dicastero per spendere, o in qualunque altro modo di contrattare le cartelle stesse, come in egual modo di diffidare, sempre per quanto sia permesso, ogni persona cui si proponga tale acquisto, e ciò unicamente perchè sia salvo, per quanto è possibile, l'interesse del prefato derubato.

Addì 1° marzo 1882.

1188 Ignazio Lazzerini.

Distinta delle cartelle.

	Numero delle cartelle	Rendita
N. 3 cartelle rendita 5 0[0	N° 049848	L. 200
Id.	» 107352	» 200
Id.	» 095418	» 200
N. 8 dette rendita 5 0[0	» 199145	» 100
Id.	» 325426	» 100
Id.	» 002373	» 100
Id.	» 345231	» 100
Id.	» 188146	» 100
Id.	» 130081	» 100
Id.	» 003980	» 100
Id.	» 130083	» 100
N. 9 dette rendita 5 0[0	» 0460224	» 50
Id.	» 0003159	» 50
Id.	» 0470617	» 50
Id.	» 0460222	» 50
Id.	» 0470615	» 50
Id.	» 0064355	» 50
Id.	» 0470616	» 50
Id.	» 0143959	» 50
Id.	» 0470614	» 50
N. 8 dette rendita 5 0[0	» 049980	» 25
Id.	» 049983	» 25
Id.	» 049984	» 25
Id.	» 041698	» 25
Id.	» 049819	» 25
Id.	» 049818	» 25
Id.	» 049738	» 25
Id.	» 049986	» 25
N. 2 dette rendita 5 0[0	» 004060	» 10
Id.	» 005767	» 10
Totale rendita 5 0[0		L. 2070

Consolidato 3 per 100.

	Numero	Rendita
N. 1 cartella	N° 015741	L. 30
N. 2 cartelle	» 003577	» 12
Id.	» 003578	» 12
N. 4 cartelle	» 002122	» 6
Id.	» 002123	» 6
Id.	» 002124	» 6
Id.	» 002125	» 6
Totale rendita 3 0[0		L. 78

AVVISO.

Rosa Faraoni vedova Laugeni, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Roma del 3 dicembre 1878, notifica a chiunque possa interessare, a senso dell'art. 664 Procedura civile, di aver fatto ricorso all'onorevole signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che proceda alla stima degli immobili siti in Morlupo, pignorati il 28 novembre 1881 a danno di Vincenzo, Demetrio e Maria Marinelli, con precetto trascritto nell'officio delle ipoteche di Roma il 30 dicembre 1881, volume 121, n. 6334 di formalità.

Il ricorso scade nella udienza degli incidenti del 21 corrente marzo.

Roma, 3 marzo 1882.

1192 Avv. Alessandro Bussolini procuratore officioso deputato.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso dell'11 febbraio ultimo scorso, venne aggiudicata la vendita mediante l'offerto prezzo di lire 15 30 per caduu metro quadrato, di un tratto di terreno della soppressa piazza d'armi, destinato a villini, della superficie di metri quadrati 5070 82, salva misura definitiva, formante le due terze parti dell'isolato 180, intitolato Sant'Etterio, nell'ingrandimento della sezione Monviso, e distinto nella mappa territoriale con parte dei numeri 5 e 6 nella sezione 56ª, fra le coerenze del cav. Carlo Alberto Buridan a levante, della via Magenta a giorno, del corso Vinzaglio a ponente e del corso Vittorio Emanuele II a notte.

Il tempo utile (fatali), per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di venerdì 17 marzo corrente.

I capitoli delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo sono visibili nell'uffizio municipale 2° (Contratti), nel quale sarà accettata la offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 1° marzo 1882.

1183 *Il Segretario*: Avv. PICH.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 24 febbraio 1882, per i

Lavori di consolidamento nei fabbricati militari della Pilotta, Santa Caterina da Siena, Serristori e Papa Giulio in Roma, per l'ammontare di lire 18,500,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 14 58 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 15,802 70, scade a mezzodì del giorno 11 marzo 1882.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso le Intendenze di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 11 marzo 1882.

Dato in Roma, addì 3 marzo 1882.

Per la Direzione
1201 *Il Segretario*: C. FIORY.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

Il sottoprefetto del circondario di Viterbo,

Vista la lettera della Prefettura di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria del comune di S. Michele per Civitella, appaltata al sig. Enrico Fioravanti;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 81 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, numero 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli, o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di S. Michele, entro i 30 giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, 1° marzo 1882.

1196 *Il Sottoprefetto*: A. PISANI.

N. 91.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto [illegible] prezzo di lire 21,447 95, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 4 febbraio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, dal 1° *aprile* 1882 *al* 31 *marzo* 1891, *del tronco della strada nazionale n.* 24, *compreso fra il ponte Angitola e la marina di Soverato, della lunghezza di metri* 61,676, *esclusa la traversa di Chiaravalle Centrale,*

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 22 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 20,375 55 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, ed in metà del canone annuo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 marzo 1882.

1163 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria di seconda chiamata, che avrà luogo il 13 marzo corr., all'un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignatari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione, e presentazione del bilancio a tutto il 1881;
2. Rapporto dei signori revisori del bilancio stesso, ed approvazione di esso;
3. Nomina di quattro consiglieri scaduti di carica;
4. Nomina di due consiglieri supplenti scaduti di carica;
5. Nomina di due revisori pel bilancio 1882.

Bologna, 28 febbraio 1882.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 12 marzo corrente, riportandone analoga ricevuta. — Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 dello statuto sociale. 1125

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.